Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Anno XXXVIII — N 45 DOMENICA 14 Febbraio 1915

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. 7,50 Trim. 4. — Per l'Estero aggiungere le spese postali

UDINE
Via della Posta

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali

Inserzioni a pagamento: presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

I problemi del momento attuale, in Friuli.

La grave questione del pane e della polenta

Dati - Condizioni - Consigli.

— Avete detto, avete detto molto, ma non tutto... — ci disse il cav. dott. y.. — La questione della mancanza del pane e della polenta in Friuli, sino al nuovo raccolto, è ben grave e ben complessa perchè possa venir trattata così a volo d'uccello sul giornale. Posso però dirvi che la vostra lunga «fetta» su *La Patria* dell'altro giorno, che di questo argomento e di quello della disoccupazione trattava, è stata letta volentierieri ed ha interessato.

— Grazie... Nostro desiderio sarebbe di dir di più.. ma gli è che ci mancano i dati e non abbiamo veste di far qualche « considerazione », che pur sarebbe utile anche perchè il pubblico sappia fin d'ora valutare le sue risorse e su che cosa deve basare il suo « tenor di vita ».. A proposito, cavaliere, ci dica Lei che sa senza dubbio, che risultati hanno dato finora le indagini sul bisogno di grano in Provincia.

* * *

In questa maniera potemmo avere un breve colloquio con un signore, che ne sapeva qualche cosa, colloquio che crediamo utile riferire ai lettori.

— Secondo mie informazioni, che ho tutta la ragione di credere esatte, la mancanza di frumento nella nostra Provincia per sopperire ai bisogni sino al nuovo raccolto s'aggira intorno ai 100 mila quintali, superiore quindi di poco a quella prevista nella prima inchiesta. Molto maggiore, in cifra non precisabile, sarebbe è la mancanza del mais già calcolata allora di 150 mila quintali.

Questo fatto è ben grave, giacchè bisogna tener presente le consuetudini dei contadini, i quali rinunciano volentieri al pane bianco, la tradizionale fetta di polenta. Anzi, si può dire che si nutrano quasi esclusivamente di polenta.

— Sicchè, il consorzio granario ?..

—... dovrà non appena si è costituito pensare, più che a provvedere il frumento, a procurare il mais. Per il grano, basteranno circa 100 mila quintali, e forse qualcosa meno, e se ne avrà a sufficienza; ma per il mais, non è arrischiato supporre che la cifra dei quintali supererà i 200 mila.

— E hanno risposto tutti i Comuni al questionario della Commissione per Consorzio granario?

— Come posso fare a dirglielo?... Credo, suppongo che ne manchi ancora qualcuno; ma le risposte che si attendono, non possono modificare che di poco il risultato che le dicevo sopra. Anche le notizie avute sono necessariamente da vagliare, anzi io propenderei a credere che sieno piuttosto esagerate: ma ad ogni modo bisogna pur partire da una base...

— E per qual ragioni?

— Cominci col notare che i comuni, danno cifre che con tutta probabilità sono superiori alle reali, e perchè le amministrazioni sono abituate a far vedere molto per ottenere almeno un poco, e perchè la loro risposta non significa impegnativa per l'eventuale compera e relativo pagamento, allorchè il consorzio granario fosse costituito e regolarmente funzionasse.

Si deve altresì notare che non fu tenuto conto delle partite che i grossi negozianti hanno accumulate nei loro magazzini, e ciò perchè essi hanno tutto l'interesse di... non per far sapere i loro affari, in attesa di un ulteriore rialzo dei prezzi; nè delle piccole provviste dei contadini preveggenti o dei piccoli proprietari di terreno.

In quanto al mais, bisognerà anche fidarsi sul patriottismo dei commercianti e agricoltori, giacchè io sono sicuro che da quando sono sorte le voci allarmistiche, e che i prezzi si sono elevati, molti o l'hanno sottratto all'accertamento o lo hanno venduto compiendo opera di speculazione.

— In complesso — cavaliere — potrebbe Ella dirci quali delle regioni Friulane hanno maggior bisogno?...

— Con sicurezza, è impossibile, per la semplice ragione che non lo so neppur io; si fanno delle ipotesi ecco tutto.

Udine

Per quel che riguarda si può dire che in città il bisogno e del grano e del mais è sentito in modo minore che in altri luoghi. In primo luogo sembra che l'amministrazione comunale, stando a quanto ha dichiarato il sindaco in consiglio vi abbia in qualche modo provveduto; e in secondo luogo, perchè in città esistono forti depositi di cereali, e parecchi fornai e negozi con giacenze sufficienti ai bisogni della popolazione almeno fino a Giugno.

Nelle altre parti della Provincia.

La parte più esposta al pericolo della mancanza dei cereali è senza dubbio la regione alta, e ciò è risultato, se a comprenderlo non bastassero le condizioni agrarie dei luoghi di montagna, dalle dichiarazioni di persone competenti di quella parte della provincia, le quali furono interpellate in proposito; dichiarazioni confermate anche dalle risposte dei comuni.

Per la parte media e più per l'alta le provviste dei contadini sono esigue, anche perchè ivi gli abitanti poco possono contare sui prodotti locali, che bastano appena 2-3 mesi dell'anno. Le riserve presso i commercianti o negozianti sono di pochissimo conto; e se in oltre si pensi che tutta la folla di emigranti che era abituata in questi giorni a recarsi all'estero ora è costretta a vivere sulle risorse locali, è evidente come la mancanza di grano e di mais sia quivi più che in altri luoghi sentita e come urga provvedere per evitare sorprese poco liete, che potrebbero dar luogo a una condizione gravissima qualora — come fece rilevare l'avv. Spinotti, sindaco di Tolmezzo — la ferrovia Pontebbana dovesse venire tolta al traffico, in una eventuale mobilitazione.

Dove il bisogno non è molto sentito o per meglio dire la mancanza non è tanto grande, è nella parte bassa friulana.

Quivi la produzione dei cereali è più abbondante, e i proprietari ed i coloni fanno sempre larghe provviste che serviranno loro per i bisogni di famiglia per tutta l'annata, sino al nuovo raccolto.

Le loro provviste raggiungono senza dubbio una quantità, dai comuni non rilevata, che può bastare al consumo per gran parte della popolazione.

Il consorzio granario non appena costituito dovrà accertare con energia i bisogni, paese per paese chiedendo ai comuni senza altre impegnative di acquisto.

Consigli agricoli.

— E per la nuova stagione agricola che cosa dovranno fare gli agricoltori?...

— Oh! in quanto a questo, non sono competente. Legga un articolo dell'egregio dott. Marchettano, il direttore della Cattedra sull'*Amico del Contadino* di oggi. Egli osserva che non è il caso di raccomandare, come si faceva in passato, una riduzione nelle superfici a granoturco. Lo si semini pure dove è possibile, semprechè lo si metta in grado di produrre altamente, mediante accurati lavori e abbondanti concimazioni. Altrimenti si correrebbe pericolo di aprecare il seme.

Dove il terreno non si presta al granoturco, per esempio nei luoghi molto elevati, e, in pianura, su ogni ritaglio di terreno, o fra gli intervalli dei vigneti e dei gelseti, si mettano patate, preferendo qualità buone e primaticcie. La patata potrà riuscire preziosissima per l'alimentazione umana, in aiuto ai cereali e prima anche della raccolta del granoturco.

— E i frumenti marzuali?

— ...Chi dispone di buon seme — continua il d.r Marchettano, — semi i pure marzuolo, ma subito, subito, il quale, se trattato bene, dà un prodotto non trascurabile. Ognuno cerchi, insomma, di mettersi in condizione di ricavare dalla terra tutto quanto essa può dare di prodotti alimentari per l'uomo. Se pare che la terra, abitualmente destinata alle colture primaverili, non basti, si sacrifichi l'ultimo anno di qualche medicaio o trifogliaio già sfruttato; un buon raccolto di granoturco o di patate rappresenterà, specialmente quest'anno, un prodotto di gran lunga preferibile allo scarso prodotto foraggero di un prato esaurito.

La Mortegliano - Udine e la disoccupazione.

Un amico ci scrive:

Ho letto con piacere, la tua... tirata di ieri sulla fabbricazione di un pane economico e sulla grave questione dei disoccupati. Non si può che approvare quanto il benemerito ufficio provinciale del lavoro ha disposto per compilare una statistica sullo stato dei lavori in Friuli, e sugli intralci che vi si oppongono per una rapida esecuzione che dia modo di impiegare molti operai, ora disoccupati.

Ed intanto, non si potrebbe pensare alla Mortegliano-Udine? So che nella seduta seguita ieri del consiglio dell'ufficio del lavoro l'avv. Candolini ebbe a dire, a proposito dell'inchiesta succennata:

— Poichè vi sono dei lavori da molto tempo progettati e perfino approvati e sussidiati dal Governo, come la Mortegliano-Udine per la quale i Comuni e la Provincia hanno stabilito il loro concorso di massimo sussidio; sarebbe bene che l'ufficio del lavoro emettesse voto che tali lavori sia dato corso al più presto e venga dato incarico al comitato permanente di interessarsi presso chi di ragione per ottenere il disbrigo delle pratiche relative.

La proposta è ottima, se si pensi anche che il momento attuale è più che favorevole per fare le espropriazioni dei terreni a buon prezzo. Quanto guadagno per una fertile zona del nostro Friuli; e quanta benedizione per tanta povera gente, costretta ad elemosinare dalla pubblica e privata carità un pane per vivere, poichè non trovano da lavorare!...

Grazie tuo X.

Ancora del carbone per le industrie.

La questione dei carboni per le industrie, e specialmente per quelle alle quali il carbone è materia di assoluta prima necessità, va sempre più acuendosi; e va maggiormente acuendosi per l'industria friulana che, per la mancata importazione dei vicini carboni austriaci, si trova in sempre maggiore imbarazzo.

Il pubblico, e con esso i deputati ed il Governo hanno posto ogni loro preoccupazione nella questione del grano, poichè esso rappresenta il prototipo dei prodotti di prima necessità; e ciò è giusto. Ma non deve parallelamente essere perduta di vista la gravissima situazione che va a formarsi alle industrie, e di riverbero a milioni e milioni di cittadini che dall'industrie traggono il loro sostentamento, per l'enorme rialzo dapprima dei prezzi del carbone che ne rendono proibitivo l'uso, per la prossima mancanza poi che in breve andrà a manifestarsi dato che, perdurando il divieto d'importazione via terra, (donde provenivano circa 100 mila tonn. al mese) sarà impossibile provvedere via mare, nelle attuali condizioni e sia pure a qualunque prezzo, 200 mila tonnellate al mese di carbone.

La situazione odierna dunque non può non preoccupare non soltanto gli industriali ma anche il Governo.

E' vero che il Presidente dei Ministri, giorni fa, alla Commissione dell'Associazione italiana industrie gas e acqua, promise l'immediato studio della questione: ed è pur vero che nel Consiglio dei Ministri del 10 corr. fu presa anche in esame: ma il Governo dev'essere costretto all'azione più sollecita dal consenso dei più, da un'opinione pubblica chiaramente voluta e fortemente espressa.

Come giorni fa è stato detto, a Torino fu proposta la costituzione d'una cooperativa fra industriali per l'importazione diretta dei carboni: ma naturalmente come succede sempre in Italia per la mai abbastanza lamentata mancanza di disciplina e di spirito di solidarietà — subito dopo, Milano, per non essere meno della rivale Torino, raccolse gli industriali lombardi, che nominarono una commissione per studiare i mezzi migliori e più efficaci.

Così mentre questa studia da una parte coll'intento di premere sul Governo, a Torino s'è definitivamente costruita la Cooperativa, la quale agirà per proprio conto: e divise così le migliori forze, i risultati saranno di gran lunga inferiori a quelli che da un'azione concorde si avrebbe potuto aspettarsi.

Ora dunque noi, che finiremo a non stare — per spirito d'indipendenza! — nè con quelli di Torino nè con quelli di Milano, devremo stare colle mani alla cintola, aspettando di sentirci l'acqua alla gola per muoverci quando ormai non saremo più a tempo! O non dobbiamo invece pensare che mai come ora le industrie hanno bisogno d'ogni nostra cura per affermarsi e per rialzarsi, dato che mai forse altra occasione più propizia ci si presenterà?

Ormai — noi crediamo — l'azione più utile sarà quella di premere sul Governo, poichè di carbone alle origini ce n'è e là costa, dal più al meno, come sempre ha costato. Non c'è dunque che da risolvere la quistione dei noli da una parte, e quella delle transazioni nella negoziazione delle esportazioni dall'altra.

Gl'industriali di Milano, nella loro riunione, proponevano di spronare il Governo a requisire 4 o 5 grossi vapori, che facessero esclusivamente il servizio di trasporto carbone dall'Inghilterra ai porti liguri. Ma che possono fare quei pochi vapori, che si e no potranno fornire 40 mila tonnellate al mese, di fronte alle impellenti necessità delle industrie? Occorre dunque che il Governo acquisti o requisisca un numero ben maggiore di vapori e che assuma poi i trasporti (poichè per gli acquisti ci potranno pensare appositi rappresentanti degli industriali) a quel minimo prezzo che rappresenti il suo costo (non però col criterio contabile usato nelle forniture dei carboni dall'Amministrazione ferroviaria di buona memoria!).

E contemporaneamente tratti il Governo colla dovuta — e talvolta anche provata — abilità, lo scambio di merce coll'Austria e colla Germania dando il primo posto all'importazione dei carboni, senza con ciò mettere in pericolo le nostre condizioni di sussistenza e di eventuale difesa o meglio offesa che sia. Ci sono ancora molti prodotti che l'Italia potrà esportare, senza danneggiare se stessa; e il Governo se troverà modo di condizionarne lo scambio coi carboni, avrà reso un grande servigio alla popolazione, che senza carbone morirà di fame forse più presto che se dovesse rimanere senza grano.

Si elevi dunque una voce concorde anche dell'industria friulana!

Udine 12 - 2 - 15.

Ing. C. Fachini.

Si pregano i signori abbonati che mancassero anche per una volta del giornale volerne dare immediatamente avviso all'amministrazione

Quel che avviene oltre confine in rapporto all'alimentazione.

Trieste, 11 febbraio.

Una strana voce è corsa con insistenza nella città: di sequestri di pane, confezionato con calce, cemento ed altri simili materiali.. da costruzione anzichè da alimentazione. Queste voci sono fantastiche. Sta in fatto, però, che negli ultimi giorni si operarono due sequestri; uno, in un forno di Città vecchia, dove si trovò il pane internamente ammuffito per essere stato impastato con farina guasta; il secondo, in un altro forno, dove il prodotto non corrispondeva alle più elementari regole igieniche per essere il pane troppo poco cotto. Se ne sequestrarono, in questo secondo forno, circa 80 chili.

Nel primo caso il fornaio aveva avuto il torto di usare la « farinella », cioè farina di frumentone. Ora è bene si sappia che la farinella è facilmente deteriorabile e che mentre è un buonissimo surrogato per i paesi di produzione, diventa dannosa quando viene insaccata, stivata in sacchi e soggetta ad un lungo viaggio, giacchè si riscalda e si inumidisce. Unico rimedio a questo inconveniente sarebbe l'arieggiare la farina: ma purtroppo nella maggior parte dei casi non si possaggono i locali adatti.

Dunque, nei sequestri di pane, non c'entrava la calce e non ci entrava il cemento. Se ad un fornaio impazzito saltasse il ticchio di adoperare tali robusti ingredienti per le sue miscele, il pubblico ne sarebbe del resto preservato subito, perchè la durezza di un tal pane resisterebbe e al coltello ed al dente. Non c'è pertanto pericolo che alcuno debba farsi aprire lo stomaco per estrarne un pezzo di calcestruzzo o di calcinaccio!

Pola, 10 febbraio.

Il Comune ottenne dal magazzino delle sussistenze militari due vagoni di farina mista. Verso buoni, ogni richiedente riceverà tre pacchi e non più di farina, di dieci kg. per pacco; in un pacco vi sarà farina bianca N. 1, nel secondo farina d'orzo e nel terzo farina di segala. Non si potrà ricevere farina di solo frumento.

Budapest, 10 febbraio.

La stagnazione degli affari è completa. Alla Borsa di Budapest, anche nella decorsa settimana, nulla fu trattato, del resto, una conseguenza naturale delle requisizioni in corso, le quali non assicurano la merce nè al compratore, nè al venditore. I molini per la maggior parte non macinano più ed attendono quelle quantità di cereali le quali saranno assegnate loro sulle quantità requisite. *Frumento* e *segale* mancano sul mercato. *Avena* è trattata ancora per qualche piccola partita, ma i prezzi massimi, uguali dappertutto difficoltano gli affari.

Granone c'è in abbondanza, ma le difficoltà di trasporto rendono impossibili gli affari. Mentre il granone viene pagato ai prezzi massimali, il gialloncino vale cor 15.15.50, il cinquantino cor. 16-16,50, il granone bianco cor. 14.50-15 per 50 chilogr., alle stazioni (da 29 a 33 per quintale)

Farina scarseggia dappertutto ed i detentori di merce disponibile approfittano di tale circostanza per venderla a prezzi addirittura fantastici.

Fagiuoli sono fermi ed alle stazioni si paga per qualità bianche cor. 36-37, per miste cor. 31-32 per 50 chilogr. (da 62 a 74 per quintale.)

Ieri si comperarono nuovamente tutti gli articoli secondari ai prezzi più esorbitanti, perchè le principali qualità di grano non erano offerte. Cinquantino 19.50-20.50, farina da foraggio 17.25-18.25 semolino di frumento fino 14.75-15, grosso 15.00-15.25, semolino di segala 14.75-15.00. semolino di orzo 17.00, 17.75 per 50 chilogrammi.

In Italia

In generale, si può dire che il prezzo del frumento si aggira fra le lire 39 e 41.50 secondo le qualità e le piazze. In qualche luogo, vi è tendenza all'aumento o per lo meno sostegno nei prezzi.

I tovaglioli sostituiti con la carta.

Graz. A partire dal 17 non sarà più permesso nelle trattorie e nei caffè di dare agli avventori tovaglioli di lino o cotone. Un'ordinanza della Luogotenenza testè pubblicata prescrive senza eccezioni in questi esercizi l'uso di tovaglioli di carta. Questi tovaglioli devono essere bruciati dopo l'uso. La misura è destinata a scongiurare la possibilità, nelle condizioni attuali tutt'altro che esclusa, di contagi.

Cronaca Provinciale

I prestiti del Governo.

Al Comune di Pozzuolo del Friuli.

Il Ministro dei Lavori Pubblici ha dato parere favorevole alla Cassa Depositi e Prestiti per la concessione del Mutuo richiesto del Comune di Pozzuolo del Friuli per l'esecuzione di opere pubbliche onde venire in aiuto ai bisogni dei disoccupati limitatamente però alla somma di L. 16.000 da servire per le seguenti opere:

1. Prolungamento dell'acquedotto del Ledra in Via Mercato in Pozzuolo per L. 1332; 2. id. in via Carpeneto L. 1096; 3. Costruzione di una chiavica in Piazza Giulia L. 1577 60; 4. Sistemazione del passaggio nel torrente Cormor in Zugliano e costruzione di un ponticello L. 2800; 5 prolungamento della condutture del Ledra in Via Campoformido nella frazione Zugliano, otturamento dello stagno in piazza e costruzione di lavatoi Lire 1548,60; 6. Sistemazione della Strada Terenzano Cargnacco L. 1999 44; 7. Condutture forzata dell'acqua del Ledra nelle vie Campoformido e Pozzuolo in Carpeneto L. 3090; 8. Costruzione di un canaletto scoperto per la condutture dell'acqua del Ledra nell'abitato della frazione di Cargnacco L. 2557.10.

Al Comune di Campormido.

Lo stesso Ministero ha pure espresso parere favorevole per la concessione di un mutuo di L. 9000 richiesto dal Comune di Campoformido per lavori di diverse sistemazioni stradali.

Il fosfuro di zinco nella lotta contro le arvicole

Su conforme parere emesso dal Consiglio Superiore di Sanità, in seduta del 16 dicembre 1914, il Ministero dell'Interno (Direzione Generale della Sanità Pubblica) è venuto nella determinazione di stabilire che la lotta contro le arvicole a mezzo del fosfuro di zinco sia fatta sotto la vigilanza dell'autorità sanitaria, e con l'osservanza delle seguenti norme:

1.o Che il fosfuro di zinco deve esser venduto in recipienti di latta perfettamente chiusi, i quali contengano non più di 500 grammi di fosfuro, e che, una volta aperto il recipiente, tutto il fosfuro deve esser consumato; tali recipienti debbono portare il consueto segnacolo del teschio umano e la indicazione « veleno » « pericolo di morte » o « pericolo d'incendio. »

2.o Così gli agricoltori come tutta la popolazione interessata debbono essere avvisati mediante grida, manifesti o negli altri modi ritenuti più opportuni ed efficaci secondo le consuetudini locali, che il fosfuro di zinco è estremamente velenoso, anche in piccolissime quantità, tanto per le persone quanto per gli animali; che riesce pure velenoso al solo adorarlo per i gas che se ne sprigionano e che questi gas formano altresì facilmente un miscuglio esplosivo e possono dar luogo ad incendi; che perciò la preparazione del granoturco od altra esca avvelenata deve essere fatta lontano dalle abitazioni, all'aria aperta, sul terreno medesimo infestato dalle arvicole, impedendo severamente ai bambini ed agli estranei di avvicinarsi.

Che le persone addette a questa preparazione, come allo spargimento del granoturco avvelenato, debbono avere le mani senza ferite e difese da guanti, debbono astenersi scrupolosamente dal toccarsi la bocca durante l'operazione e dopo di essa subito lavarsi con molta cura le mani e pulirsi le unghie, così pure debbono accuratamente lavarsi coloro che per qualsiasi ragione abbiano toccato il fosfuro o l'esca avvelenata;

che i recipienti e gli attrezzi usati per la preparazione e lo spargimento del granoturco debbano essere abbondantemente ed accuratamente lavati sul sito o meglio se possibile brucciati:

che gli animali domestici (come polli, conigli, colombi, maiali, cani) debbano essere per alcuni giorni custoditi in modo che non possano andare sui terreni avvelenati;

che gli animali domestici commestibili e gli uccelli che morissero avvelenati non possano servire per alimentazione e debbano essere sepolti o distrutti col fuoco.

All'interno dei terreni trattati con il granoturco avvelenato si applicheranno cartelli con le scritte: « pericolo di morte », « terreno avvelenato » o pure « terreno trattato con fosfuro di zinco » « non entrate e tenete lontani gli animali domestici » e così via.

Infine l'autorità stabilirà che lo spargimento del granoturco avvelenato sia fatto per quanto è possibile, contemporaneamente da tutti gli agricoltori della regione invasa.

Nel dare di ciò comunicazione, si pregano le Cattedre ambulanti di agricoltura, i Comizi agrari e gli Enti interessati a dare la maggiore diffusione a tali norme, che dovranno essere portate a conoscenza non solo degli agricoltori, ma anche dei produttori di fosfuro, i quali dovranno ottemperare alle norme indicate al n. 1.

MARTIGNACCO

La sottoscrizione per i danneggiati del terremoto fatta nel nostro comune ha fruttato lire 336.26 che furono versate alla Banca d'Italia.

Altre offerte vennero raccolte nelle chiese e nelle schede della Società Magistrale, della federazione degli impiegati postali telegrafici e telefonici.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Le multe delle filandiere. — La direzione della Filanda Piva ha elargito alla Congregazione di Carità L. 62 65, quale ricavo multe inflitte alle operaie addette allo Stabilimento.

Il ballo degli ammogliati. — Lunedì, nella Sala della Trattoria Buiatti, si terrà la festa da ballo « degli ammogliati » (s'intende assieme alle rispettive metà). Ad essa, non sarà accordato di partecipare che a qualche scapolo... impenitente. La geniale festicciola lasciò gradito ricordo anche lo scorso anno.

Consiglio Comunale. — Andata deserta la seduta di sabato per mancanza di numero legale, il nostro Consiglio è convocato d'urgenza, lunedì 15, alle ore 16 1/2 per « Continuare la discussione e approvare il bilancio preventivo per l'anno 1915.

Al Capostazione. — L'altra sera il nostro ex capo stazione *sig.* Agostini Attilio, ora in pensione, fu fatto segno di una dimostrazione veramente degna delle sue ottime qualità di funzionario, da parte degli adetti agli Uffici di gestione e movimento delle stazioni di Casarsa e S. Vito.

Intervennero i colleghi del festeggiato sig. Nespoli capo stazione di Casarsa ed il nuovo capo stazione di S. Vito sig. Navara Augusto con tutti gli altri subalterni; ed il sig. Nespoli a nome dei colleghi ed impiegati tutti con appropriate parole offrì un massicio anello d'oro, con una pergamena portante il nome di tutti gli offerenti.

Il sig. Agostini commosso per la bella manifestazione di stima e benevolenza a lui tributata, ringraziò tutti gli intervenuti. Dopo una bicchierata e brindisi cordiali la Comitiva si sciolse.

Uniamo anche noi, gli auguri più sinceri e la complacenza per sapere così meritatamente risonosciute le belle doti del nostro ex Capo Stazione.

Al signor Navara che lo sostituisce il nostro aiuto deferente come la fama di ottimo zelante funzionario, che lo precedono lo richiede.

PORDENONE

Beneficenza

Pro-disoccupati bisognosi. — Comune di Pordenone lire 500 (III.o sussidio); Operai cotonificio Veneziano di Torre lire 145.40; Operai Cotonificio Amman lire 111.70; Avv. Giuseppe Ellero (III.a oblazione) lire 10; sig. Federico Mecchia lire 27; Operai Baschiera lire 2.20; lire 20 il cav. Battista Lucio Poletti per onorare la memoria della signora Clementina Degani-Cossetti.

Congregazione di Carità — Per onorare la memoria della compianta signora Clementina Cossetti furono versate alla Congregazione di Carità:

L. 50 ciascuno dai sig. co. cav. Riccardo Cattaneo, prof. Odorico Viana, cav. G. B. Zacchi L. 20 dai coniugi avv. cav. uff. Riccardo e Livia Etro, dai coniugi avv. cavaliere Francesco Carlo e Rosina Etro, dalla famiglia Guarnieri, dalla Banca di Pordenone dal sig. G. B. Salsilli e consorte. L. 15 dai sig. comm. Ferdinando Gialina, Beatrice Bassani, Maria Carpè Civran. L. 10 dai sigg. Rodolfo e Maria Scholl, avv. Luigi Barzan e Signora, Silvia Lizier, avv. Egidio Zoratti e cav. Federico Marsilio. L. 5 dalle signore Maria Giava-Cassini, Maria Marchi ved. Cassini e famiglia Spernari. L. 2 in luogo di torcia i *sigg.* Giacomo e Paolina Cian, Rina Toffolo.

MORTEGLIANO

Giovine scomparsa. — Da 2 giorni la famiglia Canand vive nell'angoscia per la scomparsa della figlia Maria d'anni 24. Non si ebbe fin ora nessuna traccia di lei nè dalle indagini compiute dall'autorità nè da quelle private dai famigliari.

Cormor in piena. — Per la dirotta pioggia di questi giorni il Cormor è in piena. Nella vicina Santa Maria straripava, allagando molta campagna, come pure nella palude dove già erano già fatte di nuove strade e riattamenti tutto è rovinato.

MARTIGNACCO

L'assemblea del Circolo Agricolo. — Domenica prossima alle 10 nella sala consigliare del Municipio seguirà l'assemblea generale dei soci del circolo agricolo per discutere sul seguente ordine del giorno: approvazione del consuntivo 1914, e preventivo 1915, proposte eventuali, elezioni di cinque consiglieri, elezioni di tre sindaci.

Scadono da consiglieri: Angelo Buiese, Giuseppe Della Savia, Giovanni Novello, Odorico Pittoritto, Augusto Zampa.

ARTA

Quel che scrive un assessore

Egregio Signor Direttore,

Le sarei tenutissimo se, per la verità, volesse inserire quanto appresso;

Niente di più erroneo di quanto si afferma con le successive corrispondenze circa l'amministrazione di Arta. I signori informatori mostrano di non avere alcuna cognizione in materia, e specialmente nei riguardi del carattere, dell'attività e della funzione del Commissario Prefettizio.

Senza indugiarmi in ulteriori particolari degni di opportuni rilievi, faccio osservare, a parziale rettifica delle erronee affermazioni, che il mutuo di L. 25000 non è stato mai trattato dall'ordinaria amministrazione, la quale invece deliberò un mutuo di L. 29000; in più lontana epoca.

E' se si è dovuto ricorrere a questi provvedimenti straordinari con danno del Comune, la causa risale ai precedenti sistemi adottati dalle vecchie Amministrazioni, le quali non hanno dato alcuna prova di saper gestire la pubblica [illegible] con criteri di convenienza e di opportunità.

Enrico Candone, Assessore Comunale

S. GIORGIO DI NOGARO

Protesta per la disoccupazione

13. Lo spettro funesto della fame, che va ormai serpeggiando tra le famiglie dei nostri operai, provocò oggi una protesta per la disoccupazione. Oltre duecento di essi, rappresentanti tutti i mestieri, verso le 11.30 di stamane si recarono in Municipio, per reclamare d'urgenza i provvedimenti necessari a porre riparo a' gravi danni della mancanza di lavoro.

Parlarono i falegnami Barattin Orazio, Chiaruttini Pietro, il muratore Vergendo Elia, e qualche altro, chiedendo in nome collettivo la sollecita esecuzione dei vari lavori già da tempo progettati dall'Amm. Comunale: Costruzione dell'Ospedale Giovanni Chiabà, dell'edificio pel nuovo Asilo Infantile del Comune, dei fabbricati scolastici nel Capoluogo e frazione di Torre Zuino, del nuovo ponte sul fiume Corno ecc., lavori nei quali troverebbero facile impiego tutti i nostri operai e per una durata superiore ad un anno.

Il sindaco, sig. Ietri Guglielmo, riuscito a calmare gli animi e ad avere un po' di silenzio, spiegò come l'Amm. Comunale, fino dall'autunno decorso, abbia assolto tutte le pratiche di sua competenza per svolgere il programma di lavori noto al pubblico; com'egli personalmente abbia più volte ricorso al R. Prefetto ed all'on. Hierschell, deputato del collegio, per sollecitare le ulteriori incombenze degli uffici superiori; fino ad oggi però inutilmente. A questo punto udiamo un grido.

— Abbasso la burocrazia che tutto inceppa! ed un altro:

— Pancia piena non crede alla vuota!

Riapparsa la calma, il sindaco, consigliò di fare due istanze, da firmarsi da tutti gli operai, per poscia trasmetterle una al R. Prefetto e l'altra all'on. Deputato, a cui di buon grado ritornerà a raccomandare i postulati dei reclamanti.

Da parte nostra, ci auguriamo che il Governo posseda finalmente — e con sollecitudine — alla concessione dei mutui chiesti, per dar tosto mano ai lavori sopra menzionati, prima che gli animi abbiano maggiormente ad inasprirsi.

PONTEBBA

Il crollo di una segheria causata dalla neve.

13 (*Porna*). — L'abbondantissima neve caduta di questi giorni, mista a pioggia, apportò un grave disastro ad uno dei nostri opifici. La segheria della Ditta A. Peccol è crollata quasi completamente e non rimasero in piedi che i due muri di facciata. Il disastro avvenne alle ore tre di questa mattina e non fu avvertito che da pochissimi, dato che ad ogni tratto si sentono dei forti rumori causati da valanghe; ed il rombo prodotto dal precipitare del predetto fabbricato, attenuato dalla enorme quantità di neve venne ritenuto appunto per quello derivante da una delle consuete valanghe. Alla mattina per tempo fu dato subito mano allo sgombero il quale, indubbiamente, durerà per qualche settimana. I danni sono fatti risalire ad oltre 15.000 lire. Da una perizia sommaria fu stabilita la causa nel forte peso della neve sciroccata gravante il coperto dello Stabilimento crollato, la quale ebbe facilmente ragione dello esiguo e sproporzionato spessore dei muri perimetrali e della costruzione deficiente in genere del fabbricato stesso, non certo fatta in analogia alle speciali condizioni in cui si trovano queste località visitate da inverni nevosi e da primavere piovose.

Il fatto surriferito ha portato di conseguenza un febbrile lavoro di sgombero a tutti i tetti delle case, una delle quali, e precisamente quella del nostro Capo-Posta, si è rimasta sprovvista di camino, trascinato giù dalla neve accumulatasi, la quale non ha trovato modo di approfittare di un po' di maggiore pendenza del tetto, per andarsene prima.

Il servizio luce è riattivato completamente, mercè il pronto e sollecito accudire alle riparazioni necessarie per danni, già rese noti, assai più gravi di quelli riscontrati in sulle prime.

I treni hanno ripigliato a viaggiare, avendo la via sgombera da una numerosa squadra di operai che lavorarono e lavorano indefessamente ad asportare vagoni e vagoni di neve. Ci mettiamo al buono? Sarebbe tempo. Da anni, infatti, non si ricorda un inverno simile al presente.

A domani il resoconto della festa di beneficenza preannunciatavi.

ARTA

Cena d'addio al Ricevitore del dazio. — 13. Iersera all'albergo Talotti fu offerta una cena d'addio a questo ricevitore daziario sig. Giovanni Dal Pozzo testè traslocato. Vi parteciparono parecchi amici del giovane e zelante impiegato che nel breve tempo passato fra noi seppe cattivarsi la stima e le simpatie del pubblico. Era molto benevisto dagli esercenti perchè pur essendo zelante e scrupoloso nel suo ufficio, si dimostrò sempre equanime. La serata si svolse fra la più schietta cordialità. Allo spumante, molti i brindisi augurali, ai quali ci associamo di cuore.

PASIANO DI PORDENONE

Per il segretario. — Questo consiglio comunale ha nominato i signori. cav. dott. Ferdinando Alberti cons. di Prefettura, Dolfini Antonio segretario di Azzano X o ed il sindaco di qui o suoi rappresentanti, quali componenti la commissione giudicatrice dei titoli degli aspiranti al posto di segretario municipale — giusta concorso chiusosi il 31. 1. 915.

Essi nel convegno, ch'ebbe luogo domenica, dopo diligente verifica dei titoli stabilirono la seguente terna Segalotti Giovanni di Giuseppe punti 34.95, Basso Antonio di Edoardo 33.80, Pacile rag. Giulio di Marano Lagunare 32.35.

Furto. — Pivetta Fortunato fu Giovanni di Pasiano subì un danno di L. 40 circa per legname asportatogli da un fondo aperto di sua proprietà. Il furto è considerevole se si calcola il tempo occorso ai ladri per asportare tanta legna. L'autorità indaga.

Dato il momento, ed il frequente succedersi di furti sarebbe necessaria l'istituzione di una Stazione di Carabinieri e ciò anche per l'importanza del Comune. I carabinieri di Azzano X.o ben poco possono fare dato l'esiguità del personale.

TOLMEZZO

Tetti crollati

Miracolosamente salvi!

13 Ieri notte a Paluzza, verso le ore 23 causa il peso della neve si sfondava il tetto della casa di certo G Batta Silverio detto Menon, facendo crollare con fracasso l'abitato. Per fortuna quattro bambini e una donna che dormivano al primo piano rimasero illesi. Nel crollo il tetto si divise per metà trascinando la materia ai lati. Si deve a questo se i cinque che dormirono al primo piano non furono schiacciati, quantunque qualche sasso sia caduto anche in camera. La casa era costruita lo scorso anno.

Ad Invillino e a Timau crollarono causa la neve delle tettoie.

A Villa Santina crollò il tetto della fabbrica laterizi danneggiando gravemente le macchine. Per fortuna il crolto avvenne durante la notte e non si hanno quindi a lamentare disgrazie.

Fiori d'Arancio. — 12 Ieri a Spoleto il sig. Gino Perisciutti applicato a questa stazione ferroviaria giurava fede di sposo alla gentile signorina Maria Mignani di quella città. Alla cop la felice i nostri migliori auguri.

RIVIGNANO

La nomina del veterinario.

13 (*Alfa*). — I delegati dei Comuni di Rivignano, Pocenia e Teor hanno ieri nominato a voti unanimi il D.r Vincenzo-Candido Bertone a veterinario consorziale.

SEDEGLIANO

Pro danneggiati dal terremoto. — 13. Quasi in tutte le frazioni di questo Comune, chiamati dal Sig. Sindaco dottor Micoli, si sono costituiti dei comitati per raccogliere le offerte a favore delle sventurate popolazioni colpite dal terremoto.

Va anz tutto segnalata l'opera volonterosa dei componenti i vari comitati che si dimostrarono animati di buon volere.

Inoltre l'infaticabile Rev.mo Parroco del Capoluogo elargì il ricavato di una recita di beneficenza data dal locale circolo filodrammatico da Lui diretto.

Le offerte raccolte così si riassumono; Sedegliano L. 198.95, Turrida e Redenzicco 85.30, S. Lorenzo 77.50, Coderno 47.08, Rivis 34.10: in totale L. 442.93 alle quali vanno aggiunte le L. 100 votate dalla Giunta.

Tale somma è stata spedita all'on. Salandra, presidente del Comitato centrale di soccorso.

TARCENTO

Caso pietoso. — Ieri sera verso le 9 il soldato Savoia del batt. Aosta qui in distaccamento veniva improvvisamente colto da pazzia per la morte, avvenuta giorni prima della mamma, ed armatosi della baionetta in maglia e mutande scendeva di corsa dalla caserma, e scappava per la campagna. Dato l'allarme l'intera compagnia si dette in affannose ricerche, e verso mezzanotte venne rintracciato a Tricesimo.

Luce. — Questa sera s'inaugurerà la luce elettrica alla stazione. Finalmente dopo vivo desiderio fu pure provveduto a questo indispensabile bisogno. Merita perciò un elogio la locale Soc. Comm. Ind. ed Esercenti che ebbe molto ad occuparsi di tale impianto.

Veglionissimo. — Progrediscono alacremente i preparativi per il Veglionissimo dei Fiori di lunedì ad iniziativa dei giovinotti Tarcentini, veglionissimo che sarà a scopo di Beneficenza. Il Teatro verrà trasformato quasi in un giardino, piano di fiori e piante verdi, con magnifica luce artistica.

PORDENONE

Urge la merce. Il Presidente del Ufficio mandamentale del lavoro ha spedito il seguente telegramma:

« Questi Cotonifici avendo loro dipendenza quattromila operai hanno ridotto lavoro a minacciasi chiusura opifici causa mancanza materia prima che trovasi per lo più presso porto Genova.

Urgono provvedimenti per spedizione cotoni da Genova altrimenti fra breve rimarrebbero senza pane oltre diecimila individui con immaginabile conseguenze.

Gradirei opera energica codesto Ministero onde risparmiare giorni dolorosi questa industre popolatissima città ».

S. GIORGIO DI N. G.

Un vapore incagliato. 13. — Ieri il vapore Quinto della società Istria Trieste mentre veniva al riparo nel porto di Nogaro nella località caserma Canalnuovo s'incagliò.

Vani riuscirono gli sforzi per liberare il vapore Si dice che si dovrà alleggerirlo per poter disincagliarlo.

POZZUOLO

Sotto i cipressi. 13 — E' stata ieri con larga partecipazione di popolo accompagnata all'ultima dimora la salma del sig. Antonio Missana.

Porse al defunto l'estremo saluto il sig. Enrico Minciotti.

Ai famigliari rinnoviamo le nostre vive condoglianze.

S. GIOVANNI DI MANZANO

Pro terremotati. — La locale Società Operaia ha organizzate due feste da ballo di beneficenza che si terranno oggi 14 e martedì 16 corr. nella sala Regina Margherita « pro danneggiati dal terremoto ».

Neo sottotenente. — Il nostro concittadino avv. Giuseppe dott. Sandrini fu Lorenzo, con recente decreto è stato nominato sottotenente di fanteria della M. T. ed assegnato al 107 batt. 33 compagnia.

CIVIDALE

Un grave fatto di sangue

Ieri sera in Borgo S. Domenico vennero a diverbio tra loro per questioni d'interesse una donna della quale non conosciamo il nome, ed il fornaio Carussio Umberto. Non si sa ancora con quale arma, ad un tratto la donna inferse al Carussio una grave ferita alla carotide, sì da rendersi necessario il pronto soccorso del dott. Antonio Sartogo il quale potè salvare il ferito dal dissanguamento.

I funebri della povera assassinata

Ieri seguirono i funebri della povera vittima Fiabani Anna da Remanzacco vittima dell'aggressione di sabato scorso.

Il mesto convoglio mosse dal Civico ospedale dirigendosi al cimitero, accompagnato da molti paesani e dal marito e figli dell'estinta. Ad essi uniamo le nostre condoglianze.

La veglia della società operaia. — Oltre ogni aspettativa riuscì la veglia di ieri sera data a beneficio della Società operaia. Una infinità di ballerine e maschere vestite delle più variate foggie si raccolse nel nostro Sociale, ove pure convenne il fior fiore della nostra cittadinanza mascolina.

Alla mezzanotte la giuria composta dell'egregio colonnello cav. Luigi Baroccis, Mazzocca dott. Alfredo e Vuga Franco proclamarono le maschere premiate: I premio Baccanti, signorine Luigia Duriarig e Assunta Zorzenoni; II. premio Domino Verdi, signorine Maria Moschi ni e Adele Lavaroni; le prime vinsero un servizio con posate d'argento, le seconde servizio da toelet per viaggio — altri tre premi vennero assegnati a gruppi I. Croce Rossa, II Palloncini, III. Areoplano.

La danze furono riprese verso le 2 e perdurarono animatissime fino le sei di stamani. Applauditi furono i ballabili scritti per l'occasione dal conte Renato della Torre e la polca marcia Trento Trieste di Eugenio Moschioni.

L'incasso della serata raggiunse L. 800.

SACILE

Si reclama la paga. 13 — Questa mattina, gli operai dei diversi cantieri addetti ai lavori della Pedemontana furono avvertiti che il compenso della prima quindicina di lavoro sarebbe stato consegnato nel pomeriggio. Verso il tocco, invece, dall'Ufficio di qua l'avvertimento veniva modificato nel senso che la paga era rimandata a domattina. Tale modificazione fu dai capi-mastri passata agli operai che tosto abbandonarono il lavoro recandosi a questo Ufficio.

Verso le 14 passarono per la nostra piazza producendo (erano circa 300) nella popolazione un po' di panico, non conoscendosi i motivi della « dimostrazione ». I trecento si portarono dinanzi l'ufficio dell'Amministrazione dei lavori e là sostarono, senza erompere in escandenza alcuna, in attesa di ordini.

Il maresciallo dei carabinieri, sig. Martignago tosto salì nell'ufficio stesso per vedere come stavano le cose. Il capo-ufficio assicurò che la paga, anzichè nell'indomani, sarebbe stata fatta questa sera stessa, verso le 17. Gli operai, allora se ne tornarono in paese, e attesero pazientemente la compilazione dei ruoli di paga. Finalmente, alle 18, questi poterono esser pronti e così un po' per volta ognuno potè avere il denaro che gli spettava.

Da informazioni assunte ci risulta che le presenze al lavoro vennero consegnate dai singoli capi-mastri all'ufficio ancora ier mattina, per cui i relativi ruoli di paga avrebbero dovuto essere pronti a tempo opportuno e così gli operai non avrebbero perduta la mezza giornata d'oggi.

E mentre ci auguriamo che tale fatto da parte dell'ufficio non si ripeta, sentiamo il dovere di lodare il contegno dei nostri operai che attesero pazientemente senza provocare incidenti.

Incasso della serata pro terremotati. — L'incasso lordo della serata di beneficenza che dimostrò lo slancio di generosità di questa cittadinanza, raggiunse le lire 732.90 di cui lire 604 per ingressi e posti a sedere e lire 128.90 quale ricavato dalla vendita dei fiori. Le spese ammontarono a lire 97.80, essendo gratis così l'uso del Politeama, quanto il personale adibito, e la banda militare. Ancora giovedì il nostro Sindaco cav. Zancanaro spedì l'incasso netto in lire 635.10 al « Corriere della Sera » per l'invio ai colpiti del terremoto.

Al Giardino Infantile — Nel pomeriggio d'oggi ai bambini del nostro Giardino, per cura della direttrice signorina Baroni e delle assistenti signorine Vaudo e Savio, vennero offerti dei dolci d'occasione e poi, i piccoli frugoli si abbandonarono... alle danze. Benissimo!

Nella regione di Lyck i russi respingono con successo i tedeschi infliggendo loro considerevoli perdite.

La guerra in Francia

Prosegue .. monotona, se una guerra può essere monotona. Ieri i tedeschi gettarono 100 bombe su Verdun, oggi i francesi dicono che le bombe non hanno fatto alcun danno.

Su tutto il fronte continua il bombardamento sistematico; e in qualche punto vengono fatti esplodere i fornelli di mine facendo saltare le trincee nemiche.

In Lorena l'attacco tedesco contro i Arracourt, è stato operato da una compagnia mentre un'altra tentava senza maggior successo di occupare le posizioni francesi presso Ramzay.

Da Berlino si annuncia che il numero dei prigionieri fatti a Savain ammonta a 500 uomini circa. A nord di Massigeo furono presi altri 1200 metri di trincee francesi.

Combattimenti di artiglieria

Perchè un battaglione si ritirò

PARIGI 14 ore 9. Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice: Nel Belgio alcune azioni d'artiglieria; a Boiselle abbiamo fatto saltare le escavazioni di una mina di cui abbiamo occupato l'imbocco e davanti a Dompierre a sud ovest di Peronne l'esplosione di una delle nostre mine ha sorpreso i pionieri che vi lavoravano.

Il nemico ha bombardato i villaggi di Bailly e di Tracy e Leval: la nostra artiglieria ha raggiunto la stazione di Noyon nello Champagne.

Nella regione di Suen uno dei nostri battaglioni che era riuscito ad impadronirsi del bosco oltre le nostre trincee non ha potuto mantenervisi di fronte il contrattacco di forze superiori, non avendo la neve permesso alla artiglieria di appoggiarlo efficacemente (Stef)

Nella Polonia e nella Galizia

i russi sono stati battuti?

Già l'altro ieri un telegramma di Pietrogrado diceva che in seguito alla comparsa di nuove truppe fresche sulla Prussia orientale, i russi pur combattendo da valorosi contro i tedeschi erano stati costretti a ritirarsi.

Il comunicato tedesco di ieri afferma che ben 26 mila prigionieri russi e enorme quantità di bottino da guerra era stato preso dai tedeschi.

Oggi da Berlino si annuncia che le operazioni procedono dovunque favorevoli ai tedeschi. La resistenza tentata dai russi nella Prussia orientale è stata dappertutto rotta rapidamente. In Polonia alla destra della Vistola i tedeschi marcerebbero su Radomsk.

Gli austriaci alla loro volta annunciano grandi successi nei Carpazi e nella Bucovina.

Le truppe avanzanti in questo settore raggiunsero la linea di Serth, mentre le altre truppe che combattevano nella vallata di Kusth riuscirono ad uscire di questa.

Il totale dei prigionieri fatti durante questi ultimi giorni somma a 29 mila.

L' « Az Est » scrive che le truppe austriache hanno occupato Radantz. Lo stato maggiore russo — secondo quel giornale che ne ha sempre .. sparate di grosse — venne fatto prigioniero. Il generale comandante le truppe russe si è suicidato.

Notizie ufficiali russe segnalano successi sui Carpazi

gli avversari a 40 metri l'uno dall'altro

PIETROGRADO, 14 ore 9. — Un comunicato ufficiale dice: Sul fronte del Niemen e della Vistola si sono svolti combattimenti all'ovest di Lyck presso Kadziale e ad est di Sierp. Nella regione di Lyck i russi hanno respinto con successo gli attacchi del nemico al quale hanno inflitto considerevoli perdite.

Sulla riva sinistra della Vistola l'artiglieria russa ha bombardato con successo le colonne nemiche delle quali era stato constatato uno spostamento in parecchie direzioni.

Nei Carpazi i russi hanno occupato le colline fortificate nella regione di Swidnik e su altri punti tra il colle di Loupkow e il San superiore e vi hanno fatto 1000 prigionieri.

Tra i colli di Uszok e di Fakolka i russi hanno respinto un po' i tedeschi da Kozinwka. Il nemico si è trincerato a 40 passi dalle trincee russe.

I russi hanno respinto gli ostinati attacchi dei tedeschi a Wyckew. (tel.)

Anche l'Italia ha protestato contro il blocco Germanico.

(*NOSTRO FONOGRAMMA*)

ROMA 14. Circolava ieri la voce che il Governo italiano aveva fatto a Berlino un passo analogo a quel degli Stati Uniti, circa il blocco delle coste inglesi dichiarato dall'ammiragliato germanico e circa il pericolo che correvano le navi inalberanti bandiere neutre.

L'Italia non poteva disinteressarsi dalla grave questione e infatti non se n'è disinteressata. Da informazioni assunte al Ministero degli esteri è stato assicurato che la voce diffusa era fondata, perchè l'Italia aveva fatto passi a Berlino per allontanare i pericoli che deriveranno alle sue navi per il blocco delle coste inglesi.

L'ambasciatore d'Italia a Berlino non ha rimesso al governo imperiale alcuna nota scritta, ma la comunicazione è stata fatta verbalmente. La comunicazione verbale ha avuto forma assai amichevole, ed ha seguito un'analoga commnnicazione che precedentemente era stata fatta all'on. Sonnino dal principe di Bulow con la quale si rendeva noto all'Italia il blocco delle coste inglesi.

In seguito a questa comunicazione di Bulow il governo italiano aveva incaricato l'ambasciatore italiano Bollati di intrattenersi a voce con il cancelliere tedesco.

Il punto di vista italiano non può differire da quello degli Stati Uniti e da quello di tutti i paesi neutrali. Cioè riconosce alla Germania il diritto di visita alle navi battenti bandiera neutrale da parte delle navi da guerra germaniche. Ciò costituisce per la Germania una garanzia alla quale non poteva rinunciare. Ma oltre questo diritto l'Italia non poteva fare altre concessioni.

Un sintomatico articolo dell'organo del Governo

Il *Giornale d'Italia*, che come si sa è l'organo di Sonnino e di Salandra, pubblica un sintomatico articolo che tutti i giornali d'Italia ripetono attribuendogli grande importanza.

Diffatti per la prima volta il *Giornale d'Italia* fa un appello agli italiani al loro patriottismo perchè si preparano a più alti sacrifici. L'articolo così conclude:

« Lasciar passare questa crisi senza che l'Italia migliori le sue frontiere, realizzi le sue aspirazioni, rialzi il proprio prestigio, riassicuri il proprio avvenire sarebbe un suicidio. Attendere passivamonte e fatalisticamente che il destino si compia, sarebbe sperare mercè dall'altre nazioni e dagli altri popoli in un momento in cui campeggiano sull'orizzonte i più feroci egoismi. Prolungare indefinitamente la neutralità sarebbe disinteressarsi della sorte futura del mondo, proclamare la decadenza dell'Italia dal rango di grande potenza, consegnarci mani e piedi legati all'arbitrio dei vincitori, all'odio dei vinti ».

Cronaca Cittadina

La sottoscrizione della "Patria" per i danneggiati del terremoto.

Somma precedente	L. 1191.79
Raccolte fra il personale del deposito locomotive di Udine (1)	259.10
Totale	L. 1450.89

(1) *I nomi dei sottoscrittori li pubblicheremo domani, oggi non consentendosci lo spazio di farlo*).

La morte di un patriota.

Da qualche giorno si diceva essere imminente la morte del co. cav. Orazio de Belgrado. Ieri, la bandiera del Comune esposta sul balcone della Loggia Municipale e quella esposta alla sede della Società Veterani e Reduci pur troppo davano, con la nera fascia del lutto, la triste notizia che l'indeprecabile parola « fine era stata per lui pronunciata. Ed era la fine di una cara persona, da tutti amata per il patriottismo suo, la rettitudine e la bontà.

Orazio de Belgrado era nato a Sella (Latisana) del co. Antonio e dalla nob. Lucia Braida, il 18 giugno 1843. Nel 1866, quando scoppiò la guerra fra l'Italia e l'Austria, si trovava a Padova, per gli studi universitari. Emigrò e fece la campagna con Garibaldi, nel Trentino, soldato nel 2.o reggimento volontari, IV.o battaglione, XV.a compagnia, prendendo parte, con moltissimi concittadini e comprovinciali, ai fatti d'arme di Gargnano (2 luglio), presa del forte d'Ampola (19 luglio) e Bezzecca (21 luglio)

Troncata quella gloriosa campagna con l'amarissimo *Obbedisco* di Garibaldi, sciolti i corpi dei volontari, il nostro caro morto entrò, nel 1867, all'Intendenza di finanza quale vicesegretario. Condusse vita operosa, modesta, conservando l'amicizia dei migliori fra i patrioti ed i compagni d'arme concittadini e comprovinciali. Nel 1879 s'inscrisse nella Società Veterani e Reduci; e per l'alta stima che godeva fra i consoci, tre anni di poi fu eletto consigliere e chiamato a formar parte delle più importanti commissioni e di Comitati patriottici udinesi. Dal marzo 1887 fino ad oggi, coprì in modo diligente, con passione e vero spirito altruistico, la carica importante di segretario della Società.

Anche in altri campi il co. Orazio aveva spiegata la sua proficua attività. Nella Società operaia generale fu consigliere e direttore. I concittadini gli affidarono, or è qualche anno, un posto nel Consiglio del Comune, e in tale carica la confermarono; ed i colleghi lo elessero a revisore dei conti, poi membro de la Giunta. Fu consigliere anche della Cucina Popolare ed altre cariche pubbliche coprì, dovunque portando una dirittura di giudizi e un'operosità ordinata e metodica.

Le onoranze del Comune.

Ieri, la Giunta, radunatasi d'urgenza, deliberò le seguenti onoranze:

Inviare una lettera di condoglianze alla famiglia — L'intervento della Giunta ai funerali con invito ai consiglieri comunali di parteciparvi — Esposizione della bandiera del Comune abbrunata al Palazzo della Loggia — Saluto del Sindaco alla salma — Intervento ai funerali della banda cittadina, di due uscieri e di squadre di pompieri, agenti del dazio e vigili — Commemorazione alla prossima seduta del consiglio — Funerali di 1.a classe a spese del Comune — Oblazione, in nome della Giunta, alla Società dei Reduci, in sostituzione di corona.

L'invito ai reduci.

Il dott. Carlo Marzuttini, presidente della Società Veterani e Reduci ha comunicato ai Commilitoni e Consoci la triste notizia, invitandoli a prendere parte, fregiati delle loro medaglie, ad accompagnare la salma dell'eminente patriota garibaldino, del concittadino amato, fino al Cimitero Monumentale dove seguirà la cremazione.

Davanti alla salma del concittadino egregio, del patriota provato, dell'amico, noi c'inchiniamo dolenti e reverenti.

Tutte le disposizioni sospese.

Un'ordinanza odierna del Sindaco in omaggio alle disposizioni testamentarie del defunto che escludono la partecipazione ai funerali della banda fiori, torcie ecc. ha sospesa ogni deliberazione analoga presa ieri dalla Giunta e da noi più sopra riportata.

Beneficenza. — La Cucina Popolare per onorare la memoria del defunto co. cav. Orazio de Belgrado in sostituzione di corone elargisce N. 100 buoni di minestra e pane per essere distribuiti col mezzo della Congregazione di Carità ai poveri.

La morte di un altro patriota

Apprendemmo con dolore, stamane, la morte di un altro patriota: il signor Carlo Lorenzi, un Goriziano, un esule.

Aveva dovuto lasciare Gorizia nel 1867, in seguito a dimostrazioni irredentistiche, per le quali la imperiale e regia polizia lo ricercava; e malgrado la lunga lontananza, conservò per la città nativa una nostalgia resa più dolorante dal pensiero che per essa tanto tardava l'ora della liberazione, mentre con vani ma ripetuti continuati assalti la sua stessa consistenza nazionale era minacciata da popoli di altre stirpe, aiutati dal governo oppressore e dal clero.

Passato nel libero suolo d'Italia, dedicò tutta la sua vita esemplarmente laboriosa alla famiglia, educando i figli all'amore della Patria e ad ogni più elevato sentimento: e ne fu esempio nobilissimo il rimpianto suo figlio dott. Carlo rapito innanzi tempo non soltanto all'affetto dei parenti e degli amici, ma certo alla fama, forse alla gloria — perchè l'altezza dell'ingegno in lui si associava alla più pura idealità.

Noi ricordiamo Carlo Lorenzi in tutte le manifestazioni patriottiche nel pensoso drappello degli emigrati dietro l'abbrunata loro bandiera. Oh su quanti di quei fidenti nell'agognato giorno del riscatto pesò il destino! ... egli è sparito proprio quando l'alba di quel giorno auspicato e benedetto sembra spontare...

Carlo Lorenzi, fu primo impiegato e poi ispettore, prima con la Compagnia della Associazioni Generali di Venezia e da circa un trentennio con la Riunione Adriatica di Sicurtà — procurandosi la stima dei Capi, l'affetto dei compagni.

Ai figli ed ai parenti tutti, le nostre condoglianze più profonde.

Lotto Estraz. 13 Gennaio

VENEZIA	73	72	25	10	[illegible]
BARI	89	24	3	39	[illegible]
FIRENZE	83	24	31	28	[illegible]
MILANO	65	50	74	17	[illegible]
NAPOLI	85	16	80	70	[illegible]
PALERMO	14	4	38	20	[illegible]
ROMA	4	56	1	27	[illegible]
TORINO	21	42	75	74	[illegible]

Domani, alla "Scuola e famiglia,,

Anche i piccini della «Scuola e famiglia» hanno il loro breve carnovale e domani, lunedì, essi si produrranno.... a sè medesimi e alle loro famiglie: daranno, dunque, a piccoli e grandi, uno di quei trattenimenti che riescono, nella loro semplice intimità, più scavi.

La «rappresentazione» è variata e consta nientemeno che di quattro parti:

I. Due parole di prologo, (versi della distinta maestra A. Bertoli, cratrice di tante cosine belle per fanciulletti) Sarà detto dal bamb no Danilo Fornasir, uno dei più piccoli dell'Educatorio.

II. «Nel nido scena dal vero in un atto» per fanciulli, della stessa autrice).

III. «Il tentenno» (monologo di Gualtiero di Roccabruna)

IV. «L'Invito (scene liriche drammatiche, composizione della sig.na A. Bertoli e musica del maestro di canto A. Blasig)

Quest'ultimo lavoro è affidato a una quindicina di «artisti» che rappresentano altrettanti personaggi: Feruglio (Carnevale), Beltrame (Arlecchino), Nicli (Facanapa), Ortiga (Pantalone), Seravalle (Brighella), Fontanini (Pulcinella), Mor (Rugantino). Lino Bertoli (Gianduia), Iacob (Stenterello) — sono gli attori. Alle «attrici» è affidata una parte simbolica: esse rappresenteranno le città principali dell'Italia: Giuseppina d'Amore (Roma), Concetta d'Amore (Firenze) Anna Olivo (Milano), Masetti (Torino), Ada Gelmi (Venezia) Nadalet (Napoli) e Ines Bassi che rappresenterà Trieste. — Vi saranno poi cori di fanciulle e di pagliacci e di marinai.

Anzi, l'«Invito» si apre con alcuni cori: sono sedici fanciulle biancovestite, con la veste cosparsa di fiori (di carta) e con ramo verde in mano che appaiono quando si apre la scena: esse recano fiori e verde per la «festa»;

> Dopo il lavoro è dolce
> ridere e riposare;
> è bello insiem cantare
> se insiem si faticò.

Si aspettano le maschere, le quali stanno per arrivare da ogni parte d'Italia... Eccole giunte. Qualcuna di esse dice brevi parole nel proprio dialetto e s'intavola un dialogo vivace e arguto, nel quale ciascuna maschera ha modo di mostrare il suo carattere tradizionale. *Gianduia*, il caro e buon Gianduia, tanto amato dal popolo di tutta Italia nel tempo eroico del nostro risorgimento, richiesto da Pantalone a che pensi, risponde:

> Parlando di battaglie, le memorie
> del mio Piemonte forte e benedetto
> mi tornano alla mente. Quante glorie!
> Nel sol l'Italia, il santo tricolore
> sventola e canta! Cantan le campane
> la gioia che l'Italia ha dentro il core.
> Ma finita non è la patria mia:
> guarda Piemonte, e guarda verso oriente!...
> Da tiranni, quel lembo sgombro sia,
> e allora, tutta la tua gioia canta!

Questo dice

> ..... il savio Gianduia di Torino
> di deboli ed oppressi difensore:

egli che

> conobbe re Vittorio da vicino
> dell'Italia l'amato salvatore.

Un piccolo spunto patriottico: e il sentimento patriottico forma il motivo del grazioso lavoro.

Dopo, càpita Facanapa: la giocondità prorompe: carnevale è portato sulla scena: si canta, si dicono lepidezze — naturalmente adatte agli attori... Facanapa, trattato da poltrone pauroso, narra una sua storia d'eroismo: non ha «fatto» l'Italia, come tanti

> Ma in preson su in Castel, so sta anca mi.
> Recoardini el voleva che sigassi:
> — Abasso, sior Radetski! — e mi sigava.
> Ah che inferno in teatro! oh Dio che solassi
> Do' brutti musi i me saltava adosso,
> e su a pèade, suso per la Riva,
> e.... zafete!.. coi sorzi...

Naturalmente, gli altri sono trascinati all'entusiasmo e si sbracciano a gridare: — Evviva Facanapa!...

Ed egli:

> Evviva!.. Podè dirlo. Ambasciator
> Ancuo Facanapa el se presenta...

Egli è passato per Venezia; di là, «in vapor», è volato a Trieste. E questa città descrive con i versi del poeta triestino, l'oggi dolente Riccardo Pitteri, nel suo mirabile «Goldoni a Trieste», e ripete l'invito:

> E go pianto de gusto — quando che go sentio
> dirghe a la mia Venezia — in una vose sola
> fata de mile e mile — parole una parola
> de dolce gratitudine — e di profondo amor
> che dal cuor de Trieste — vien [illegible] [cuor;
> Una parola pura — come xe puro el fogo
> e resta sempre quela — in ogni tempo e [logo;
> che mai no se desmentega — e a scuola no [se impara;
> che sona co la cuna — che nel dolor so ziga;
> come la luse eterna — e come il mondo an- [tiga;
> una parola santa — che invoca adora e [brama;
> a sta Venezia cara — la ghe ga dito: Mama!

Nuovi entusiasmi: canti ed evviva: la musica suona la marcia reale: entrano le città, l'intonano cori e stornelli... E anche Facanapa ne dice uno:

> Fior de laguna!
> Mama, te manda a dir ogi Trieste,
> parolsta che tute le raduna.

Roma l'eterna brama che anche Trieste, questo leggiadrissimo tra i fiori Italici, sia intrecciato nella sua corona...

Ma non vogliamo narrare anche l'epilogo: desideriamo lasciar nel... mistero, affinchè ancor più lo gustino quanti lo godranno il compiacimento di assistere alla simpatica festa degli allievi cui la «Scuola e Famiglia» dedica le sue cure amorose. Da notarsi che gli «artisti» sono fra i più poveri scolaretti delle nostre scuole; e che i maggiori fra essi potranno avere, si e no, 13-14 anni, tanto che solo vedendoli vien fatto di pensare alle grandissime difficoltà superate — sia nel preparare per essi un lavoro scenico adatto e la musica pure adatta che ne accompagna qualche parte, sia per educarli alla recitazione, al canto, alla mimica... Benedetta l'opera spesa nel seminare in quelle tenere anime i sentimenti del bello e del buono! benedetta la generosità degli istituti e dei privati cittadini che consente alla Scuola e Famiglia di esplicare l'opera santa!

Il veglionissimo

Previsioni si... n' erano fatte molto rosee, per il veglionissimo degli studenti: ma pure ogni rosea aspettativa rimase superata. Giacchè la signorilità e la quantità della folla che vi accorse e che con animatissimo costanza s'abbandonò gioiosa al morbido ritmo della danza, fu tale da invadere letteralmente tutti i palchi, da stiparsi nei corridoi e sul palcoscenico e da gremire l'atrio del nostro sociale.

Nella platea poi ad ogni ballabile tante coppie si riversarono da costringere i ballerini in una ressa addirittura «impossibile».

L'orchestra fu quella delle grandi occasioni: ottima: e le fu perciò riconosciuto il merito d'una perfetta esecuzione dei migliori ballabili, tra i quali, lo notiamo per incidenza, furono applauditi vivamente la «polka» brillante «Amaro d'Udine» del nostro concittadino dott. Carlo Conti e il «valtzer» espressamente per il veglionissimo composto dal giovane e già apprezzato maestro Luigi Garzoni.

Le mascherine, seducentissime nei loro abbigliamenti eccentrici; e in sì grande numero e varietà, da confondere la mente più equilibrata e da rendere ben difficile una scelta. Unanime ammirazione ha suscitato una *Pagliaccia* in seta bianca tenuemente ombrata di rosa: con guarnizioni vivacissime; semplice e seducente.

Una *Sultana* perfetta ed elegante nei minimi particolari, sì da traspirare tutto il fascino dei lussuosi costumi orientali. Una *foglia* in veli e trine sgargianti d'una magnifica originalità; un'*Egiziana* splendida nella sua esuberante collezione di monili e gioielli. E poi, costumi orientali di tutte le gradazioni e foggie; e «fantasie» che ai diversi costumi avevano rubato tutto ciò che di più caratteristico li distingueva fondendo, con magico effetto, le più diverse foggie, in una sola. Molti di quei magnifici costumi, molte di quelle «fantasie», erano confezionatura felicissima delle sorelle Canciani, che ora s'apprestano, come già negli altri anni a recarsi a Milano per il carnevalone — esse che nella capitale lombarda già ebbero campo di affermare la loro bravure. E altre molte, e pure fra le più belle ed ammirate di queste creazioni eleganti erano state create dalla signora Pasquotti Fabris, che ha proprio aggiunto alla sua bella fama di artista squisita dell'eleganza nuovi titoli. Ma tutte le modiste che lavoravano per questo veglione, si può dire che furono assai felici.

Il balli furono sospesi prima del tocco e ripresi dopo un'ora d'intervallo con animazione sempre ugualmente intensa.

Stamani il galop finale fu suonato alle sei... e le coppie erano ancora numerosissime!

Non è ancora precisato l'importo complessivo ricavato dalla bellissima serata, certamente è di molto però esso supera le 5000 lire lorde.

* *

Al comitato esecutivo che intelligentemente coadiuvato dal cav. Zilli seppe organizzare ed effettuare la serata un elogio ben meritato e cordiale.

E un vivissimo ringraziamento all'on. Morpurgo che dopo aver acquistato il proprio palco lo mise nuovamente a disposizione del Comitato che ebbe così modo di rinnovare la vendita.

Spettacoli d'oggi.

Mattinata grandiosa.

Al Teatro Minerva alle 14 30 avrà inizio la tanto attesa mattinata Pro Croce Rossa e Danneggiati dal terremoto, con la replica integrale dello spettacolo di venerdì sera.

Le prenotazioni promettono uno straordinario concorso di pubblico.

Al Teatro Sociale stassera sesta veglia danzante.

La gara di Tiro a segno. — Iniziatasi nella domenica decorsa, prosegue oggi e si chiude la grande gara popolare di Tiro a Segno «pro terremotati», nel poligono del Viale Venezia.

Copiose si sono susseguite nei giorni decorsi le iscrizioni; notate tra le altre diverse giunte da vari centri della Provincia: Maniago, Arta, Moggio.. Ad onta del tempo sfavorevole la gara s'è aperta stamani con buon numero di partecipanti.

Un grazioso ballo di bimbi. — Nel pomeriggio d'oggi a partire dalle ore 16 nelle sale dell'Associazione Impiegati Civili avrà luogo una graziosa festina da ballo dedicata ai figli dei soci.

Nella serata poi intrecceranno le danze, che si prevedono animatissime, gli adulti, dalle ore 21 alle 2 dopo la mezzanotte.

Programma musicale che il 2.o Reggimento fanteria suonerà domenica 13 febbraio in Piazza V. E. dalle ore 14 alle 15 30.

1. Marcia «Italia nova»	Vitaliani
2.o Atto Lo «Manon Lescaut»	Massenet
3.o Duetto «Rily Blaz»	Marchetti
4. Gran Marcia «Oriente ed Occidente»	Saint Saens.
5. Valzer «La vedova allegra»	Lehar.

Mesto Anniversario. — Oggi 14 Febbraio compiesi un anno dalla dipartita del compianto e distinto Professore di contrabasso Gaetano Fabris.

Egli fu, come si dice, il vero tipo del galantuomo, e come tale fu sempre stimato da amici e colleghi, che vogliono oggi onorarne la memoria.

Alla vedova ed ai due suoi bambini infelicissimi rinnoviamo in questa circostanza vive condoglianze.

STATO CIVILE

Bollettino sett. dal 7 al 13 febb. 1915

Nascite

Nati vivi maschi	11	femmine	12
» morti	2		1
» esposti	2		—
		Totale	28

Pubblicazioni di matrimonio

Egidio Liani falegname con Eugenia Fontanini sarta, Vincenzo Mrak operaio con Vittoria Simeoni operaia, Luigi Agosti falegname con Maria Avalli seggiolaia, Enrico Gianoglio disegnatori ferr. Stato con Giulia Rea civile, Giuseppe Flaugnac falegname con Italia Attilia Stella sarta.

Matrimoni

Albino Zamparini operaio con Anna Elvira Santolo casalinga, Giuseppe Bianco agricoltore con Ermenegilda Noacco contadina, Luigi Pontoni facchino con Rosa Marchetti casalinga, Alfonso Toson fornaciaio con Maria Granlume tessitrice, Guerico Desinano cocchiere con Italia Piccino casalinga, Cesare Scoccimaro comm. con Vittoria Cucchini agiata, dott. Iachen Dorta prof. in agraria con Alba Cuoghi agiata, Pietro Sgobino agricoltore con Amabile Modotto contadina, Antonio Camuffo commissionato con Antonia Bontempo insegnante, Enrico Miani operaio di ferriera con Maria Cainero tessitrice, Giovanni Gremese agente commer. con Annita Traghetti casalinga, Ernesto Cossutti ingegnere con Adele Giorgiutti civile, Massimiliano Martini sarto con Gemma Driussi sarta, Carlo Rizzi agente privato con Maria Casarsa casalinga.

Morti

Teresa Cavalieri-Dedin di anni 71 possidente, Anna Moreale-Meneghini di anni 76 casalinga, Maria Zucchiatti-Modotto di anni 89 casalinga, Antonio Miniussi fu Giuseppe di anni 78 falegname, Nives Gremese di Umberto di giorni 15, Lino Candelotto di Credo di mesi 11, Virgilio Visintini fu Gio-Batta di anni 40 sarto, Marcellino Delle Vedove di Pietro di giorni 15, Anna Tubetti fu Francesco d'anni 20 contadina, Fermo Pasinatù di Eugenio d'anni 4, Marianne Vertovic Visentini di anni 76 casalinga, Valentino Cesco fu Antonio di anni 70 bracciante, Pietro Merlino fu G. Batta di anni 89 agricoltore, Fabio Bastianutto di Giovanni di anni 27 facchino, Giuseppina Cozzetta o Cocetta-Candotto di anni 63 casalinga, Vincenzo Esposito di Ciso d'anni 21 soldato 5. Reg. Fant. Mestroni Filippo fu Valentino di anni 80 cordaio, Luigi Lucchese di Giacomo di anni 21 soldato 2. Art. Montagna, Grazia Negro Buffoni di anni 53 casalinga, Anna Contorci di anni 71 possidente, Maria Mariuzza-Pozzi d'anni 46 casalinga, G. Batta Malisani fu Gioacchino di anni 21 contadino, Maria Forte-Miotti di anni 80 casalinga, Vincenzo Fogliarini fu Bernardo di anni 53 facchino.

Totale 24 dei quali 5 appartenenti ad altri Comuni.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Nella prima ora di stamani, fiero improvviso malore ha troncato, a 71 anni, la nobile esistenza di

Carlo Lorenzi

emigrato politico da Gorizia dal 1867
Ispettore amministrativo della Riunione Adriatica di Sicurtà a riposo.

La moglie Elisa Grassi, i figli Dott. Prof. Arrigo e Ing. cav. Riccardo, le nuore ed il nipotino ne danno il triste annunzio ed avvertono che lunedì 15 corrente la cara salma sarà trasportata all'Ara Crematoria di Udine, partendo da Cormor (Cotonificio) alle ore 16.

La presente tiene luogo delle partecipazioni personali.

Cormor (Udine) li 14 febbraio 1915.

Dopo lunga e penosa malattia sopportata con cristiana rassegnazione, è morta

Nicoletta Dalla Venezia - Sambuco

Ne danno il triste annunzio il marito, i figli, il fratello e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani alle ore 2 pom., partendo dal Viale 23 Marzo N. 8.

La presente serve di partecipazione personale.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Alle ore 11 di ieri mancò ai vivi il

Co. Cav. Orazio de Belgrado

d'anni 71

Segretario d'Intendenza a riposo — Assessore del Comune d'Udine — Reduce delle Patrie Battaglie.

Il fratello, la sorella, il nipote assieme al cav. dottor Giacomo Baschiera Esecutore testamentario, ne danno il triste annunzio.

I funerali civili a cura del Municipio, seguiranno lunedì ore 9.30 ant partendo dalla casa Via Giov. d'Udine N. 8.

Per volontà del defunto si prega di non inviare fiori.

Udine, 14 febbraio 1915.

La famiglia Missana sentitamente ringrazia tutti coloro che vollero partecipare alle onoranze funebri del loro

ANTONIO

e in ispecial modo il dott. Giovanni Carnelutti che sin dal principio della malattia lo curò amorevolmente.

Comune di Camino di Codroipo

Avviso

di concorso al posto di medico condotto a cura piena aperto a tutto 15 marzo 1915 abitanti 2350. Capoluogo in centro del Comune con 5 piccole frazioni a brevissima distanza. Onorario complessivo lordo L. 5300. Abitazione, tre aumenti sessennali del decimo su L. 3700:

Il sindaco F. Cozzi

Concorso.

La ditta **E. Petrozzi e Figli - Udine,** apre il seguente **Concorso a premi** libero a tutti.

Esso è formato di quattro domande, due alle gentili Signore e due ai Signori Uomini.

Le dieci migliori risposte saranno premiate con ricchi ed utili doni di valore, qui sotto elencati, ed esposti in una vetrina della Profumeria Petrozzi.

Domande alle gentili Signore: Preferite l'uomo che usa profumi, o quello che non ne usa? Perchè?

PREMI

I. - Ricco binoccolo in madreperla, con sostegno allungabile, valore L. 40.
II. a scelta: - Necessaires per unghie, portagiole in pelle, astuccio di profumeria.
III. « - Scatola per cipria in cristallo decorato, elegante estratto con fiore, specchio a mano.
IV. » - Flacone da mezzo litro Acqua Colonia, paio guanti glacè, spilla fantasia.
V. » - Catena per ventaglio, estratto Violetta, portaspazzolino.

Domande ai Signori Uomini: Preferite la donna che usa profumi, o quella che non ne usa? Perchè?

PREMI

I. - Lapis tascabile, oro 18 caratti, valore L. 40.
II. a scelta: - Portaspazzole con due spazzole laccato bianco, astuccio profumeria, sei colli lino D. A. C.
III. » Rasoio di sicurezza tipo Gilette, flacone Lavanda, portafoglio.
IV. » Scatola di tre pezzi sapone finissimo, paio calze, cravatta dritto filo.
V. » - Flacone Shampoing, paio bretelle, paio bottoni da polso

Norme per il Concorso:

Le risposte dovranno portare la firma o motto e fatte recapitare alla Profumeria Petrozzi entro il **20** Febbraio a. c.

Persone competenti giudicheranno il valore di esse, e sarà tenuto conto della forma, spirito e brevità.

Tutte le migliori risposte verranno pubblicate sui giornali cittadini, e con lo stesso mezzo verrà partecipato ai vincitori il giorno per il ritiro dei premi.

Per ogni schiarimento rivolgersi alla Profumeria Petrozzi.

Qualunque lavoro tipografico

così di lusso, come di genere commerciale e andante, si eseguisce nella tipografia editrice Domenico Del Bianco, via della Posta 42, fornise di macchinario e caratteri moderni.

Biglietti di visita, fogli e buste intestate, circolari e manifesti, memorandum e fatture commerciali anche illustrate con vignette speciali su disegno del committente, registri per case commerciali e per Banche ed Istituti in genere, avvisi murali, giornali e numeri unici, pubblicazione per nozze, opuscoli e volumi in genere, anche con illustrazioni accuratissime.

La tipografia Del Bianco, fondata nel 1882, è conosciuta in tutta Italia per edizioni sue proprie.

Si garantisce la massima cura nella esecuzione e la puntualità nella consegna dei lavori.

SOLO L'

ISCHIROGENO

RIGENERATORE DELLE FORZE — FOSFORO-FERRO-CALCE-CHININA-COCA-STRICNINA

HA OTTENUTO LA PIÙ ALTA ONORIFICENZA **GRAND PRIX** — ALL'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI TORINO 1911.

DI FAMA MONDIALE ✻ DI USO UNIVERSALE

IL SOLO INSCRITTO NELLA PRIMA EDIZIONE DELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

NELLA SPOSSATEZZA, COMUNQUE PRODOTTA, RIDONA LE FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachidite - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e infettive.

Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bottiglie per posta L. 12 - Una bottiglia [illegible], per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'Inventore Cav. ONORATO BATTISTA FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI Corso Umberto I, N. 119, [illegible]. Indirizzo telegrammi: ISCHIROGENO - NAPOLI. - Importante Opuscolo sull'ISCHIROGENO [illegible] GLICEROTERPINA-IPROTINA si spedisce gratis dietro carta da visita, colla scritta - Opuscolo generale.

Vendesi in tutto il mondo - Chiederlo nelle buone farmacie - Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata nel cartonaggio che protegge la bottiglia, a salvaguardia del pubblico contro le contraffazioni e le falsificazioni.

CRISTALLI IODATI ITALIANI VETTOR PISANI (Marca Iodosalina)

I SOLI inscritti nella Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia

La più efficace e consigliabile cura depurativa

Questi Cristalli sono gli unici che non contengono CLORURO di SODIO (elemento MOLTO NOCIVO per la funzione del RENE, del CUORE e delle ARTERIE, come fu anche riconosciuto nel memorabile Congresso di Medicina in Roma 1906. Per tale indiscutibile bontà terapeutica i CRISTALLI IODATI ITALIANI VETTOR PISANI sono stati efficaci in tutte le forme dell'ARTRITISMO LITIASI BILIARE, LITIASI URICA POLISARCIA, GOTTA, DIABETE, nella DISPEPSIA, nel TORPORE INTESTINALE, nelle malattie del FEGATO, del RENE, ecc

SENATO DEL REGNO — **Alcuni importanti attestati**

L'efficacia e la tolleranza dei Cristalli Iodati Italiani di Vettor Pisani si sono mostrate sempre evidentissime in tutti gli infermi in cui sono stati adoperati.

Reputo un pregio notevole di tale farmaco la costante ed esatta composizione chimica sicchè contenendo sempre la stessa proporzione di Iodio il medico pratico può contare con assoluta certezza sulla benefica attività del rimedio.

Prof. De RENZI Comm. Enrico
Membro del Consiglio Prov. di Sanità, Prof. Ord. della R. Università, Dirett. della Clin. Medica, Sen. del Regno.

Questi Cristalli si prendono al mattino a digiuno sciogliendone la misura unita ad una bottiglia in un bicchiere d'acqua tiepida, sorseggiando poi questa soluzione lentamente a preferenza passeggiando. Come hanno dimostrato gli studi di Rutheford, l'azione questi sali come stimolanti sul fegato aumenta se presi lentamente in soluzione diluita e calda, l'atto del sorbire aumenta la pressione sotto cui si secerne la bile e facilita in conseguente deflusso della bile stessa. Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni di nessun valore, esigere soltanto i *Cristalli Iodati (Iodosalina) di Vettor Pisani*, che si vendono al prezzo di L. 3.50 al flacone presso le principali Case di Medicinali e farmacie — Deposito Generale: Signor VETTOR PISANI - NAPOLI, S. Giovanni Maggiore N. 30
Vendita: A. MANZONI e C., Milano Roma e Genova. — In Milano anche presso la Farmacia Maldifassi, Palazzo della Borsa.

E' provato in modo completo

che le 180 PILLOLE S. GIOVANNI PRODEL sono il miglior antianemico e ricostituente supremo, perchè contengono sali purissimi di arsenico, ferro, fosforo, stricnina. Sono perciò un eminente rinvigoritore del sangue, dei nervi, delle ossa; di più eccitano l'appetito ed aiutano la digestione. Una pillola data prima dei pasti principali giova ai bambini gracili e deboli favorendone lo sviluppo fisico ed intellettuale.

« Mia moglie, mia figlia prima, mia figlia la seconda tutte anemiche, deboli, con poco appetito, brutto colore, sempre tristi, provarono tante goccie ferruginose, delle iniezioni un'enormità, come delle pillole che reclamano tanto, e dei sciroppi. Nulla valse a guarirle, ma dopo la cura delle 180 PILLOLE S. GIOVANNI PRODEL stanno benissimo, ed ora fa la cura mio figlio, secondo di 14 anni per rinforzarsi che è debole di stomaco, ossa, sangue, nervi, e comincia star meglio.

(Firmato) BERUTTI CARLO — Via Saluzzo N. 41 — TORINO

Chi ha provato, assicura formalmente che la MAGNESIA S. PELLEGRINO è un purgante sicuro, efficacissimo, non irritante come tutti gli altri, che agisce anzi come rinfrescativo e come disinfettante degli intestini e dello stomaco, piace anche ai bambini, ai quali nella dose di un cucchiaino serve come ottimo purgante vermifugo. Utilissima a tutti è poi indispensabile a chi digerisce male; a chi conduce vita sedentaria, a chi va soggetto a inappetenza, mal di capo, acidità, nelle emorroidi, nella diarrea, ecc.

Trovansi in tutte le Farmacie e Case grossiste del Regno e dalla Società Salus. La MAGNESIA S. PELLEGRINO L. 0.20 la cartina, L. 1.20 il flacone piccolo, lire 3 il flacone grande, le 180 PILLOLE S. GIOVANNI PRODEL L. 5 l'astuccio, cura completa di un mese.

Non trovandole, spedite al Direttore del LABORATORIO CHIMICO FARMACEUTICO MODERNO (Depositario generale per l'ITALIA), Corso Vittorio Emanuele, N. 24 TORINO. L. 3.60 per un flacone grande di vera MAGNESIA S. PELLEGRINO, L. 5.30 per un astuccio delle 180 PILLOLE S. GIOVANNI PRODEL. Il tutto sarà spedito franco d'ogni spesa per posta al vostro domicilio.

Rifiutate le cartine ed i flaconi della MAGNESIA S. PELLEGRINO che non portano la marca di fabbrica « Il Pellegrino ». Con sopra la firma « Prodel ». Rifiutate gli astucci delle 180 PILLOLE S. GIOVANNI PRODEL che non portano la firma di autenticità depositata « Prodel ». Diffidate del minor prezzo.

VERONA: Ditta Giuseppe De Stefani e Figlio, Ditta Domenico Negri succ. P. Martini — VICENZA: Ditta Bortolan e Carlassare, Ditta Zambon e C. — PADOVA: Ditta Sala Da Ponte — VENEZIA Ditta Fratelli Marchi, Ditta Bötner e C., Ditta Ugo Dall'Armi TREVISO: Bazzoli e Bertoli, Ditta Tullo Locatelli — UDINE: Giacomo Comessatti, Società Farmaceutica Friulana.

ACQUA DA TOELETTA - HALSEN -

ANTISETTICA
EMOLLIENTE
DETERSIVA

Ottima nella pulizia della testa, distrugge prontamente la forfora. Ammorbidisce e rende brillanti capelli e barba conservandoli mirabilmente e favorendone la crescita.

Flacone L. 2.—
Franco per posta L. 2,75
idem per due flaconi » 4,75

Concessionari eclusivi
A. MANZONI e C. - Milano, Roma, Genova
Esigere su ogni flacone la marca depositata della *Ditta A. Manzoni e C.*

AMIDO BANFI

Marca Gallo
MONDIALE
Stira a lucido
Conserva la biancheria

SAPONE BANFI

il migliore del mondo
rende la pelle morbida, e bianca, fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. Cent. 20, 30, 50 ovunque

ELISIR NOCI DI KOLA MALDIFASSI

Ottenuto impiegando le migliori Noci di Kola. E' ricco di theobromina, caffeina. Ha azione tonica sul cuore e sul sistema nervoso.

Agendo come miotonico (eccitante muscolare) rende meno sensibili alla fatica; può essere utilizzato come alimento di risparmio nei nevropatici.

Indicato per combattere tutti gli stati di astenia così di indole nervosa, come secondaria a malattie esaurienti.

Dose da 2-3 bicchierini di rosolio nella giornata
Flacone L. 3.50. Per spedizioni nel Regno c. 80 in più
Antica premiata **FARMACIA MALDIFASSI**
di *A. Manzoni e C.*
Milano. - Cordusio - Palazzo della Borsa.

MALATTIE D'OCCHI

Guarigione immediata ed immancabile dei bruciori, riscaldi, pizzicori, congiuntiviti, blefariti, appanamenti o nebbie, vista debole, lacrimazioni, ecc. coll'uso del rinomatissimo

Collirio Pucci

del Chimico farmacista Ferdinando Pucci
30 anni di successo continuato
L. 1.25 per 1 flacone, L. 2.25 per 2 flaconi
franco nel Regno

Concessionari esclusivi per la vendita in Italia A. MANZONI e C. *Milano*, Via S. Paolo 11 e Farmacia Maldifassi (Palazzo della Borsa) nonchè a *Roma* presso A. Manzoni e C. Via di Pietra, 91 ed in tutte le principali Farmacie

Nevralgia-Emicrania-Insonnia

Guarigione certa con le polveri

KEFOL

La Scatola 10 polveri L. 1.50
Deposito per l'Italia: **A. Manzoni e C. - Milano** Via S. Paolo, 11 — Roma, Via della Pietra ed in tutte le principali farmacie
Esigere esclusivamente le polveri "KEFOL,"

raccomandato e prescritto largamente da distinti Medici, è il migliore rimedio nelle PERTOSSI (tossi convulsive ostinate, tosse ferina, asinina), nelle AFFEZIONI BRONCO-TRACHEALI, nelle BRONCHITI, nel GRIPPE (Influenza), nella TUBERCOLOSI POLMONARE INCIPIENTE, nelle PLEURITI (come calmante della tosse), ecc.

Di sapore squisito, è ricercato dalle persone di difficile palato e dai bambini; si somministra a cucchiai negli adulti, a cucchiaini nei bambini secondo la dettagliata istruzione unita alla bottiglia.

LIRE 3.— IL FLACONE — PER POSTA 0.80 IN PIU'

Preparazione speciale della
PREMIATA FARMACIA MALDIFASSI di A. Manzoni e C. - [illegible]

La reclame è l'anima del commercio